

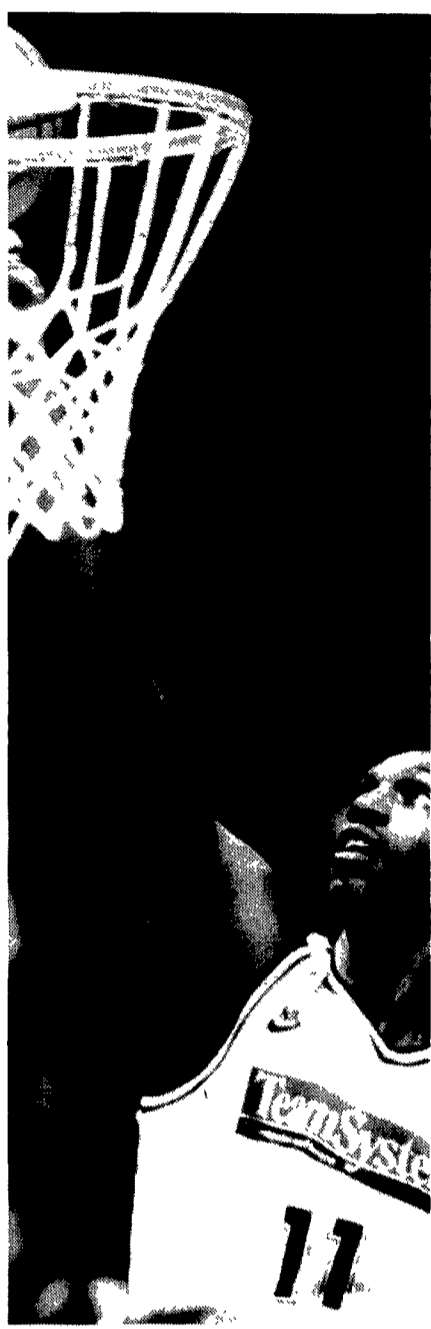
**ATLANTA '96**

## Un business da due miliardi di dollari

**LUCA MASOTTO**

ROMA Dove può arrivare il fuoco olimpico e quali ideali potrebbe bruciare in un solo giro di pista: partenza della staffetta 4X100, gli atleti Usa sono presentati sotto una marca di pneumatici e birre nazionali, quelli inglesi e francesi sotto case automobilistiche, i velocisti azzurri nascosti da una pizzeria fast-food. Sparo, primo «cambio» e prima invasione di pubblicità. L'immagine tv della corsa è bersagliata agli angoli da altri inserzioni e il vincitore issato su un piedistallo accuratamente fregiato da una multinazionale di video hi-fi. Questa la visione futurista dell'Olimpiade del terzo millennio, quando il mondo dello sport scenderà quello dello sport. Nell'era degli sponsor, prescindere dagli introiti di bibite gassate e macchine fotografiche non è possibile; eppure ridurre la commercializzazione incontrollata delle Olimpiadi è stata una delle strategie del direttore marketing del Cio, Michael Payne, per l'organizzazione della più grande affare sportivo della storia.

Invitato dal Coni per sottolineare il ruolo chiave da attribuire alla commercializzazione del prodotto olimpico, Payne, «consiglio della sottile linea di confine che separa un buon programma di marketing da uno cattivo» e promotore di quel video inquietante sul rischio dei Giochi da spot, ha illustrato ieri, al Salone d'Onore del Comitato nazionale, dati e numeri di Atlanta '96, business studiato in cinque punti strategici (indipendenza e stabilità finanziaria, equa distribuzione dei contributi ai singoli comitati - il Cio dai 600 milioni di \$ ai 5 mld di lire nell'ultimo quadriennio - tratteneendosi, come Cio solo il 6%, Olimpiadi gratis vendendo il prodotto alle tv pubbliche, bocciare stravolgimenti commerciali come l'hamburger o la sigaretta dei Giochi). Cinque come i cerchi olimpici da riempire di dollari salvando la tradizione e lo spirito d'Olimpia: 900 milioni di dollari in diritti tv (50% più di Barcellona), programma di sponsorizzazioni - con la classe Top - superiore a 800 milioni di dollari, 11 milioni di biglietti (tre volte superiore ai mondiali di Usa '94 e maggiore di Los Angeles e Barcellona messe insieme), pubblico tv cumulativo per i 17 giorni di gara oltre i 20 miliardi. E poi il mercato miliardario di t-shirt e spillette. Organizzare i Giochi costerà una cifra astronomica, oltre un miliardo e settecento milioni di dollari, quasi cinque volte il costo sostenuto per Los Angeles 84. Ma le entrate saranno sufficienti per garantire gratuitamente il Villaggio Olimpico agli atleti e istituire borse di studio attraverso un fondo di solidarietà. Dal 2004 cifre e percentuali televisive cambieranno per fare di Olimpia qualcosa di estremamente vantaggioso per il Cio (49% degli introiti, 9 più dell'ultimo quadriennio). E pensare che alle Olimpiadi invernali di Cortina '96, le prime sul piccolo schermo, il tedoforo inciampò nei cavi tv facendo cadere la torcia, che si spense. Ora senza la tv quella fiaccola non si accenderebbe neppure.

**BASKET. I bolognesi promossi. E sabato sfidano la Stefanel**

Il cestista Dan Gay

Roberto Serra

## La Teamsystem centra la finale

Teamsystem-Stefanel: lo scudetto è cosa loro. Sabato la prima sfida (anche questa volta vale la regola del 3 su 5). Ieri la Teamsystem Fortitudo ha piegato 84-70 la Benetton, conquistando la prima finale della sua lunga storia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

**LUCA BOTTURA**

BOLOGNA Bologna sorpassa Bologna. Non è la prima volta che la Fortitudo finisce davanti alla Virtus nelle gerarchie cittadine. Mai però era successo che la «blasfemia» (tredici scudetti contro zero) significasse per i biancoblu l'accesso alla finale per il titolo. È accaduto ieri sera, al termine di una «mattanza» che ha visto la Benetton nella parte del tonno. E la Teamsystem in quella della rete. O del grissino.

La squadra di Scariolo ha divelto gli avversari (84-70) con un prolungato allungo distribuito tra la seconda parte del primo tempo e l'avvio di ripresa. C'è riuscita giovandosi dell'assenza di Pessina e delle cattive condizioni di Rebraca, menomato a una mano. Ma soprattutto ha battuto se stessa, la sindrome della parvenza, la paura che la terribile garaquattro (stravinta da Treviso) pesasse sul match decisivo come una sorta di cappa irrespirabile.

Spettacolare, tonica, incontentibile Bologna. Guidata in regia da Djordjevic e, durante buona parte dell'allungo decisivo, da un Blasi preciso e ispirato. Innescata in attacco da due armi di eguale e decisiva potenza. I muscoli di Gay (20 punti), finalmente a suo agio contro i lunghi avversari. Le triple a raffica di Myers (31). Addirittura strabiliante il suo avvio di ripresa, quando i biancoblu di casa hanno toccato anche le venticinque lunghezze di vantaggio. Sul 54-29, dopo due minuti.

Di suo, la Benetton ci ha messo una masochistica fiducia nell'ine-

**Rottura tra Lega e sindacato Partite scudetto a rischio**

L'assemblea della Giba, il sindacato dei giocatori di basket, ha riscontrato «l'impossibilità di aderire» alle richieste della Lega, ha chiesto «l'immediato azzeramento dei parametri e l'abolizione del vincolo per i giocatori che ancora si trovano nel periodo transitorio» e ha detto di aspettare una risposta «entro e non oltre le 12 di venerdì 17», cioè alla vigilia della prima finale-scudetto e del play off per la promozione in A/1 con un giorno di anticipo sull'assemblea di Lega, convocata per sabato. Dopo l'ottimismo dell'altro giorno, alla luce del comunicato diffuso dalla Giba, sembra quindi tornare il rischio di una rottura e dello sciopero nel momento decisivo della stagione. All'assemblea, ha poi spiegato il presidente Marco Bonamico, non hanno ovviamente partecipato i giocatori delle squadre impegnate nelle finali, ma hanno mandato messaggi di adesione alle decisioni che sarebbero state prese. «Un segnale importante - ha commentato Bonamico - del quale ti ringrazio. So cosa significa per questi giocatori la possibilità di far saltare partite che per alcuni di loro potrebbero essere un'occasione unica della carriera». La Lega, sempre secondo la Giba, ha chiesto un mantenimento parziale del vincolo impegnandosi a limitare il numero dei giocatori extracomunitari «ma questa proposta, dice il comunicato, è impercorribile ai sensi del punto 117-120 della sentenza Bosman». Dura la replica del presidente della Lega Angelo Rovati: «Non vi è stata nessuna richiesta di nessun tipo da parte della Lega alla Giba - ha detto - ma solo la seria dimostrazione di avere un confronto sereno e civile. Prendo atto che questo confronto non potrà più essere perseguito, tanto più in presenza di ultimatum arroganti e inaccettabili».

**Europei di calcio****Tra i 22 olandesi anche Jordi Cruyff**

Nove giocatori dell'Ajax finalista della Coppa Campioni figurano nell'elenco dei 22 selezionati dal ct dell'Olanda Guus Hiddink per gli europei di giugno in Inghilterra. In lista anche gli «italiani» Seedorf e Winter. Presenti anche Dennis Bergkamp e Jordi Cruyff.

**Baggio organizza incontri culturali per fedeli buddisti**

Un centro culturale per incontri tra fedeli della religione buddista. L'iniziativa è di Roberto Baggio, che ha allestito il centro nella palazzina che ospita il suo negozio di articoli sportivi a Thiene (Vi).

**Calcio, Kluyvert condannato per omicidio colposo**

Il centravanti dell'Ajax, Patrick Kluyvert è stato condannato per omicidio colposo a causa della guida pericolosa. All'attaccante sono state imposte 240 ore di servizio sociale in una comunità e la detenzione per tre mesi con la condizionale. Kluyvert, inoltre, non potrà guidare l'auto per 18 mesi. Comunque, il 22 giocherà la finale di Coppa dei Campioni contro la Juve.

**Formula 1, Ferrari a Montecarlo con motore nuovo**

La Ferrari monterà il motore nuovo nel prossimo gran premio di Monaco di domenica prossima. Lo ha ufficialmente annunciato il tedesco Michael Schumacher in un'intervista esclusiva al canale televisivo RTL del Lussemburgo.

**Calcio, l'Inter presenta Winter e Angiola**

Il vicepresidente dell'Inter, Gianmaria Visconti di Modrone, ha presentato ieri i nuovi acquisti Aaron Winter (dalla Lazio) e Jocelyn Angiolino (dal Lazio).

**Coppa Uefa, oggi Bordeaux-Bayern finale di ritorno**

Salvare la stagione vincendo la Coppa Uefa. Ci prova stasera a Bordeaux il Bayern Monaco, forte del 2-0 dell'andata.

**RAZZISMO E CALCIO**

## Ince minaccia «Potrei anche andarmene»

Il centrocampista dell'Inter Paul Ince è rimasto talmente ferito dagli episodi di discriminazione razziale di cui è stato fatto oggetto recentemente negli stadi italiani e in particolare una mese fa a Cremona, da avere voglia di rientrare subito in Inghilterra. Proprio alla vigilia dell'invito del presidente Moratti a prolungare di un anno la sua permanenza in Italia, l'ex centrocampista del Manchester, che a Cremona fu ammonito per avere risposto con un sarcastico applauso a cori razzisti di alcuni tifosi, ha ricordato alla stampa inglese che quanto accaduto allora è stato «decisamente abbastanza» per indurlo a tornare in patria. «Lo stesso futuro dell'Inter - secondo Ince - dipende dal fatto che si faccia qualcosa subito perché situazioni simili non si ripetano, non tanto per me ma perché potrebbe accadere a qualsiasi altro giocatore di colore». In un'intervista al quotidiano britannico Independent, Ince critica la mancanza di iniziative concrete della Fifa in questo campo. Il giocatore aggiunge che «in Inghilterra queste cose non accadono già da alcuni anni: il bando che la Football Association riserva a chi manifesta comportamenti razzisti ha indotto con il tempo gli stessi tifosi a denunciare senza scrupoli alla polizia il vicino che allo stadio si sgola in ritornelli a sfondo razziale».

**TENNIS. Azzurri a picco, si salva soltanto Gaudenzi**

## Muster attacca gli yankee E Courier «abbatte» Furlan

ROMA Il rebus del giorno è il seguente: esiste un modo per stabilire

**DANIELE AZZOLINI**

quali siano i veri valori del tennis? Andiamo per esclusione. Non è di certo la classifica, che ovviamente premia (a modo suo) i giocatori più continui nell'arco della stagione, mischiando tornei diversi fra loro per montepremi e superfici, quando è noto che una graduatoria per la terra rossa risulterebbe diversa per i sette decimi da quella, mettiamo, sull'erba. Lo sa bene Muster che se la prende con i «collegli» americani che, al pari suo capeggiano la graduatoria mondiale. «Mi accusano di giocare solo sulla terra, ma loro intanto snobbano questa superficie e fanno di tutto per non giocare». Accuse dure ma l'austraco non è davvero uno che le mandi a dire. «Forse il calendario andrebbe rivisto ma da parte loro ci vorrebbe più serietà».

E non è nemmeno lo stato di forma dei giocatori, a stabilire gli esatti valori del tennis di fine '900, perché altrimenti sarebbe inspiegabile come mai i due spagnoli finalisti domenica scorsa sul rosso di Amburgo siano stati entrambi già messi alla porta del torneo romano. Corretta battuto da Rios (e ci può stare), Canetero escluso da Philippoussis (con nissa e minacce di pugni) il quale deve ancora dimostrare di essere un tennista da superficie lente. E allora? Potremmo aggiungere che non c'entrano neppure la scuola e la tradizione. Se fosse per quelle gli spagnoli dovrebbero spopolare, mentre non è esattamente quello che sta accadendo su questi campi romani, sono venuti in forze, presenti addirittura con 13 unità nel tabellone quasi un esercito, ma dopo il primo turno appaiono già più che dimezzati. Possibile, dunque, che il tennis segua gli astri del momento?

In tanta confusione appare assai

poco consolante la sensazione di in-crollabile certezza che viene dalla truppa italiana. Si sapevano, gli azzurri, tutt'altro che favoriti dal sorteggio (tranne, forse, Gaudenzi), si presumevano da subito difficoltà contro avversari assai meglio collocati di loro in classifica, e ancora una volta gli italiani hanno confermato tutto ciò che si sapeva di loro. Non ci sono state né sorprese, né novità, tantomeno ribaltoni, e alla conclusione del primo turno di gara non resta che raccogliere i cocci. Uno dentro, gli altri fuori. Falcidia, crollo, smottamento, slavina: decidete voi il termine che più vi piace, ma il risultato non cambia. Resta in gara il solo Gaudenzi, gli altri hanno già chiuso bottega.

E non è il caso, stavolta, nemmeno di cercare i colpevoli. Non lo è Furlan, che ha fatto tutto il possibile contro Courier, impegnandolo nonostante la mano destra sia ancora dolente per la borsetta che lo ha colpito. Non lo è Santopadre, che pure ha avuto un'occasione d'oro contro Berasategui, il finalista del Roland Garros di due anni fa: conduceva 4-1 nel primo, e poi 6-5 con il servizio per chiudere il set. Ma lo spagnolo lo ha raggiunto e superato al tie break. E anche per Nargiso c'era ben poco da fare con Haarhuis, che è per tutti tipo da prendere con le molle.

Jacob Hlasek era il cliente migliore per Gaudenzi in un primo turno fonerò di confortanti auspici per il proseguo avversario di buon nome, capace di stimolare l'azzurro, ma talmente a disagio sul rosso da perdere la trebisonda alle prime difficoltà. Gaudenzi ha avuto un passaggio felice allo scoccare del 10° gioco, una contestazione ha mandato in tilt la testolina matta di Hlasek (che il pubblico ha gratificato con cori da stadio), e l'azzurro finalmente tranquillizzato ha potuto annettere sei game consecutivi. Ora c'è Stich.

**I risultati**

Torneo maschile, 1o turno: Alvarez (Spa)-Schaller (Aut) 1-6, 6-4, 6-1; Reneberg (Usa)-El Aynaoui (Mar) 6-7, 6-3, 6-1; Clavet (Spa)-Carbonell (Spa) 7-6, 6-3; Karbacher (Ger)-Larkham (Aus) 7-6, 6-0; Muster (Aut)-Witschng (Aut) 6-3, 6-0; Ferreira (S)-Forget (Fra) 7-6, 6-2; Rosset (Svi)-Zabaleta (Arg) 6-3, 7-6; Gummy (Arg)-El Sawy (Egi) 6-2, 7-5; Gaudenzi (Ita)-Hlasek (Svi) 7-5, 6-1; Medvedev (Ucr)-Ruud (Nor) 6-3, 2-6, 6-3; Stich (Ger)-E. Sanchez (Spa) 6-3, 7-6; Berasategui (Spa)-Santopadre (Ita) 7-6, 6-2; Haarhuis (Ola)-Nargiso (Ita) 6-1, 6-2; Kafelnikov (Rus)-Borroni (Ita) 4-6, 6-3, 6-4.

**FORO ITALICO STADIO DEL TENNIS****18 e 19 maggio 1996****Campo Grand Stand**

scenderanno in campo personaggi dello spettacolo del giornalismo, dello sport, del cinema, della musica

L'ingresso sarà gratuito e si accederà da Viale dei Giocatori e Viale delle Olimpiadi

Inizio manifestazione ore 12,00  
 Tutto il ricavato sarà devoluto all'A.I.L.  
 Associazione Italiana contro le Leucemie